



ISTITUTO COMPRENSIVO N. 2 – SAN LAZZARO DI SAVENA  
ANNO SCOLASTICO 2021-2022

**PIANO PER L'INCLUSIONE <sup>1</sup>**

REVISIONE	EMISSIONE	DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
01	29.06.2022	REVISIONE ANNUALE	GLI	DS	COLLEGIO DEI DOCENTI 29.06.2022

---

<sup>1</sup> DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 - <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00074/sg>

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge n. 517/1977: integrazione alunni disabili

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

Legge n. 104/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/vediMenuHTML?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1992-02-17&atto.codiceRedazionale=092G0108&tipoSerie=serie\\_generale&tipoVigenza=originario](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/vediMenuHTML?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1992-02-17&atto.codiceRedazionale=092G0108&tipoSerie=serie_generale&tipoVigenza=originario)

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009.

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+sull%27integrazione+scolastica+degli+alunni+con+disabilit%C3%A0.pdf/7e814545-e019-e34e-641e-b091dfae19f0>

Legge 170/2010: Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

[https://www.istruzione.it/esame\\_di\\_stato/Primo\\_Ciclo/normativa/allegati/legge170\\_10.pdf](https://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/legge170_10.pdf)

D.M. 5669 12/ 07/ 2011: Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti DSA

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/187572/Linee+guida+per+il+diritto+allo+studio+degli+alunni+e+degli+studenti+con+disturbi+specifici+di+apprendimento.pdf/663faecd-cd6a-4fe0-84f8-6e716b45b37e?version=1.0&t=1495447020459>

D.M.27/12/2012: Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Direttiva+Ministeriale+27+Dicembre+2012.pdf/e1ee3673-cf97-441c-b14d-7ae5f386c78c?version=1.1&t=1496144766837>

Indicazioni Nazionali 2012

[https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254\\_2012.pdf/1f967360-0ca6-48fb-95e9-c15d49f18831?version=1.0&t=1480418494262](https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf/1f967360-0ca6-48fb-95e9-c15d49f18831?version=1.0&t=1480418494262)

Indicazioni operative del D.M. 27/12/2012.

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Direttiva+Ministeriale+27+Dicembre+2012.pdf/e1ee3673-cf97-441c-b14d-7ae5f386c78c?version=1.1&t=1496144766837>

C.M. 8 del 6/03/2013. C.M. del 27/06/2013: Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

[https://www.foe.it/files/2019/05/Circolare-n.-8\\_2013\\_PAI.pdf](https://www.foe.it/files/2019/05/Circolare-n.-8_2013_PAI.pdf)

C.M. 26/08/2013: Misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo nel primo ciclo.

[http://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/wp-content/uploads/2013/09/DocLavAccompagnareIndicazioni\\_CSN\\_26\\_08\\_2013.pdf](http://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/wp-content/uploads/2013/09/DocLavAccompagnareIndicazioni_CSN_26_08_2013.pdf)

C.M. Prot. 4233 del 19/02/2014

[https://www.istruzione.it/allegati/2014/circolare\\_linee\\_guida\\_integr\\_alunni\\_stranieri.pdf](https://www.istruzione.it/allegati/2014/circolare_linee_guida_integr_alunni_stranieri.pdf)

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

[https://www.istruzione.it/allegati/2014/linee\\_guida\\_integrazione\\_alunni\\_stranieri.pdf](https://www.istruzione.it/allegati/2014/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf)

LEGGI 13 luglio 2015, n. 107

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>

Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 Dicembre 2020

[https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/allegati/ordinanza-172\\_4-12-2020.pdf](https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/allegati/ordinanza-172_4-12-2020.pdf)

Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020

[https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/m\\_pi.AOOGABMI.Registro%20Decreti\(R\).0000182.29-12-2020.pdf](https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/m_pi.AOOGABMI.Registro%20Decreti(R).0000182.29-12-2020.pdf)

## LEGENDA

DVA	DiVersamente Abili
DSA	Disturbi Specifici di Apprendimento
BES	Bisogni Educativi Speciali
GLI	Gruppo di Lavoro di Inclusione
FS	Funzione Strumentale
P.A.I. ora P.I.	Piano Annuale di Inclusione ora Piano per l'Inclusione
CTS	Centro Territoriale di Supporto
PTOF	Piano Triennale dell'Offerta Formativa

[https://www.istruzione.it/allegati/2014/linee\\_guida\\_integrazione\\_alunni\\_stranieri.pdf](https://www.istruzione.it/allegati/2014/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf)

## **PREMESSA**

Il presente documento intende esplicitare culture, politiche e pratiche inclusive dell'Istituto Comprensivo 2 di San Lazzaro di Savena.

L'inclusione è un processo in continuo divenire volto a promuovere la piena partecipazione e il successo formativo di tutti gli alunni, per prevenire il rischio di emarginazione e l'insuccesso formativo.

Il documento, accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, si prefigge l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro Istituto attraverso:

1. culture inclusive, per creare una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, che valorizza ciascun individuo e afferma i valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutta la comunità scolastica (personale della scuola, famiglie, studenti);
2. politiche inclusive, al fine di sviluppare la scuola per tutti; una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, i nuovi insegnanti e alunni vengono accolti, aiutati ad ambientarsi e sono valorizzati; in cui il sostegno alla diversità si organizza attraverso azioni coordinate ed attività di formazione che supportano gli insegnanti a gestire situazioni più o meno complesse;
3. pratiche inclusive, coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse; incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando le conoscenze e le esperienze acquisite anche in ambito extrascolastico, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità.

Questo per rispondere alle esigenze di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e, al contempo, per attivare concrete pratiche educative che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili di insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali, non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità, garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contest scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie risorse e potenzialità con quelle altrui.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di tutti gli alunni, con l'obiettivo generale di garantire una didattica individualizzata o personalizzata. Il piano contiene i principi, i criteri e le procedure riguardanti le pratiche per un inserimento ottimale di tutti gli alunni.

L'inclusione interviene, dunque, sul contesto non meno che sul soggetto. Implica l'abbattimento degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione", riducendo barriere e utilizzando facilitatori, secondo la prospettiva bio psico-sociale alla base della Classificazione Internazionale del funzionamento della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). (Decreto Interministeriale n. 182, 29 dicembre 2020).

Il processo di inclusione si fonda sull'impiego calibrato di cinque pilastri:

1. individualizzazione (percorsi e strategie differenziate per il raggiungimento di obiettivi comuni);
2. personalizzazione (percorsi, strategie e obiettivi differenziati);
3. uso di strumenti compensativi;
4. misure dispensative;
5. impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

In aggiunta agli obiettivi didattici sono indicati i seguenti intenti di carattere trasversale:

- tutti gli alunni hanno diritto all'accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica e legata al proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche caratteristiche e risorse di apprendimento;
- abbattimento delle barriere fisiche, organizzative, relazionali;
- intervento didattico volto in modo prioritario all'utilizzo di strategie/metodologie "inclusive" e modulazione dei carichi di lavoro;
- utilizzo della valutazione in senso formativo e sommativo che tenga conto delle conoscenze pregresse degli alunni;
- promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- predisporre l'intervento sulla classe in funzione di tutti gli alunni, favorendo l'acquisizione di competenze personali, interpersonali, interculturali e collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante: scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (AUSL, Comune, Area Metropolitana, Regione, Enti di formazione).

Secondo la Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013<sup>2</sup> i principali motivi per i quali un alunno potrebbe presentare una situazione di Bisogni Educativi Speciali, sono individuati in queste sottocategorie:

- a) Disabilità (DVA1) (Legge n. 104/92);
- b) Disturbi Specifici dell'Apprendimento: (DSA2) (Legge n. 170/2010)<sup>3</sup>;
- c) Bisogni Educativi Speciali (BES3) per Disturbi evolutivi specifici: deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve;
- d) BES per Svantaggio linguistico-culturale, svantaggio socioeconomico<sup>4</sup>

---

<sup>2</sup> <http://www.sardegna.istruzione.it/allegati/Circolare-BES.pdf>

<sup>3</sup> Appartengono ai DSA, la dislessia (disturbo specifico della lettura), la disgrafia (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici), la disortografia (disturbo specifico della scrittura intesa nei suoi elementi fonologici, meta-fonologici e ortografici), la discalculia (disturbo specifico delle abilità aritmetiche).

<sup>4</sup> Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, o difficoltà socioeconomiche che nuocciono al percorso educativo.

Tutti gli alunni riconosciuti in situazione di BES hanno diritto ad un piano educativo personalizzato. Il nostro Istituto si avvale di modelli redatti in linea con la normativa vigente e i docenti fanno riferimento alla modulistica in oggetto in sede di compilazione.

I documenti sono:

- a) Piano Educativo Individualizzato (DVA)
- b) Piano Didattico Personalizzato (DSA)
- c) Piano Didattico Personalizzato (BES)

#### EMERGENZA SANITARIA

L'Istituto dal 2020, in seguito all'emergenza nazionale scaturita dalla pandemia COVID-19, ha riorganizzato l'uso degli ambienti nel rispetto della tutela della salute garantendo il diritto allo studio. Inoltre ha adottato provvedimenti per favorire la didattica a distanza anche per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), diversamente abili (DVA) e con disturbi specifici di apprendimento (DSA) predisponendo una opportuna rimodulazione oraria e fornendo risorse materiali in comodato (personal computer, tablet, hotspot). In questo periodo, la collaborazione tra tutto il personale scolastico e le famiglie è stata fondamentale per l'inclusione e il conseguimento degli obiettivi previsti dalla programmazione. A seguito dei DPCM4 del febbraio e marzo 2021 (durante periodi di lockdown), l'Istituto ha dato la possibilità agli alunni DVA, in accordo con le famiglie, di frequentare la scuola con orario antimeridiano, nel rispetto delle norme anti-COVID.

PARTE I

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Analisi del contesto attuale in cifre (totale alunni/e frequentanti nei tre ordini: 1425)

RILEVAZIONE ALUNNI PRESENTI	N
1. DVA certificati (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	49
◦ DVA vista	1
◦ DVA udito	0
◦ DVA psicofisici	48
2. disturbi evolutivi specifici	38
◦ DSA	38
◦ ADHD/DOP	0
◦ Borderline cognitivo	0
◦ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	59
◦ Socio-economico	20
◦ Linguistico-culturale	18
◦ Disagio comportamentale/relazionale	8
◦ Altro	13
TOTALI	116
Sulla popolazione scolastica	10%
N° PEI redatti dai GLHO	49



N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	38
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	59

RISORSE UMANE: LE AZIONI E GLI INTERVENTI

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	AZIONI	SÌ / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate nel rispetto delle norme di prevenzione e tutela della salute (laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Neuropsichiatri/ Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		

DOCENTI CURRICOLARI E DI SOSTEGNO	AZIONI	SI / NO
Coordinatori di classe o con ruolo simile	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si

	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: Formazione	Si
Gli altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro	

GLI ALTRI INTERLOCUTORI	AZIONI	SI / NO
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
Famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
--	--	----

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
Servizi sociosanitari territoriali - istituzioni deputate alla sicurezza- CTS (Centri Territoriali di Supporto) - CTI (Centri territoriali per l'integrazione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati (Progetti S.E.I. e Tavoli Inclusione) Accordi con i Servizi Sociali territoriali e formazione (progetto P.I.P.P.I.)	Si Si Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
Associazioni private e di volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di Scuole	Si

Formazione docenti	Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola	Si
	Modalità di comunicazione docente/alunno e docente/genitore (progetto pilota)	Si
	Programma d'intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione P.I.P.P.I., AUSL	

	Strategie efficaci per la comunicazione tra insegnanti, alunni, genitori	Si
--	--	----

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva: plus dotazione, supporto psicologico accoglienza minori figli di richiedenti protezione internazionale.	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo)	Si
	La fotocamera: un'opportunità di interpretazione del mondo.	Si

AUTOVALUTAZIONE

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	

Attenzione dedicata ai progetti di continuità e di orientamento				X	
Altro:					

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusione dei sistemi scolastici

## PARTE II

### DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA

#### FIGURE DI RIFERIMENTO E PRINCIPALI FUNZIONI SVOLTE

##### **Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di inclusione di tutti gli alunni, compresi gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali. Inoltre è garante della riservatezza e della completezza delle informazioni, dell'attuazione del PTOF e dei Piani Didattico Educativi.

Il Dirigente coordina il Gruppo di lavoro Inclusione (GLI5), si avvale del supporto delle Funzioni strumentali (FS6), cura i contatti con l'Ente locale, l'AUSL, le famiglie e le cooperative educative.

##### **Docenti Funzioni strumentali e Referenti**

I Docenti con funzione strumentale e/o referenti per alunni diversamente abili, DSA e BES, ivi compresi gli alunni stranieri non italo-foni o con difficoltà linguistico - culturali, collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola.

Predispongono il Piano Annuale di Inclusione al termine di ogni anno scolastico; supportano i docenti riguardo alle strategie per la realizzazione del Piano di Inclusione e sulle strategie e metodologie di gestione dei BES.; collaborano con istituzioni pubbliche e private per la realizzazione del PAI7 e l'attuazione dei PEI; mantengono contatti e collaborazione con il CTS8 e i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, richiesta ausili, ecc.; aggiornano i dati sulle piattaforme ufficiali delle Regione Emilia Romagna e del Ministero; aggiornano la modulistica secondo le normative in vigore; partecipano a incontri formativi e informativi relativi ai BES; collaborano con la Funzione Strumentale PTOF9 all'aggiornamento dei dati relativi all'inclusione; informano il collegio docenti delle eventuali iniziative in programma e relazionano riguardo all'esito dei vari progetti e iniziative; partecipano alla rilevazione, monitoraggio e valutazione dei livelli di inclusione della scuola; svolgono azioni di coordinamento con l'equipe medica (AUSL), Ente locale e servizi sociali; attuano azioni di coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica, GLH, GLI, e la compilazione di PEI, PDP; collaborano nel proporre attività di formazione per i docenti e organizzare percorsi mirati per l'apprendimento della lingua italiana (L2), in accordo con gli insegnanti curricolari e con le figure territoriali.

##### **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Il GLI rileva, monitora e valuta la presenza di alunni BES. Raccoglie la documentazione degli interventi educativo- didattici. Supporta i colleghi in merito alle strategie e metodologie di gestione delle classi, raccoglie e coordina le proposte formulate dai Gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (G.L.O.I.). Si interfaccia con il Centro territoriale di supporto (CTS), i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio.

##### **Gruppi di Lavoro Operativi (GLO)**

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di

classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il GLO elabora e approva il PEI, partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, il GLO propone il fabbisogno di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo.

### **Consiglio di classe/team docenti**

I Consigli di classe/team docenti, elaborano ed approvano i PEI (per alunni diversamente abili) e i PDP per gli alunni DSA, tenendo conto della documentazione acquisita.

I Consigli di classe/team docenti, elaborano ed approvano i PDP per gli alunni in situazione di svantaggio linguistico, socioeconomico e culturale in base alle osservazioni svolte.

Il gruppo docenti condivide con la famiglia il progetto personalizzato verbalizzando gli incontri.

### **Docenti curricolari e di sostegno**

I docenti curricolari e specializzati nel sostegno, contitolari assegnati alla classe, collaborano nella realizzazione dell'impegno programmatico per l'inclusione.

Gli Insegnanti curricolari realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione negli ambiti degli insegnamenti curricolari, formandosi per promuovere l'uso di didattiche innovative ed inclusive, lavorando per supportare la crescita personale di ogni alunna e di ogni alunno come parte della classe.

L'insegnante di sostegno coordina con i colleghi le azioni da promuovere per favorire i processi di inclusione in classe. Attua e promuove didattiche inclusive e suggerisce prassi e comportamenti efficaci per una didattica che sia davvero per tutti.

### **Docenti di lingua italiana per alunni stranieri (L2)**

Organizzano percorsi mirati per l'apprendimento della lingua italiana, in accordo con gli insegnanti curricolari.

### **Collegio dei docenti**

Delibera il Piano Annuale Inclusione (PAI), parte integrante del PTOF e verifica i risultati raggiunti.

### **Personale A.T.A.**

Collabora con il personale docente. Si occupa della sorveglianza e dell'assistenza degli alunni con disabilità.

### **Personale educativo**

L'Ente locale assegna all'Istituto le risorse in termini di personale educativo in collaborazione con le cooperative che operano sul territorio.

Il personale assegnato collabora con il team docente alla realizzazione del progetto educativo dell'alunno. Favorisce la partecipazione degli alunni con disabilità a tutte le iniziative realizzate all'interno e all'esterno della scuola, favorendo autonomie e socializzazione. Nell'ambito del protocollo sottoscritto da Istituto Scolastico, Ente locale e Cooperative vengono realizzati percorsi laboratoriali, tenendo conto delle necessità contingenti.

### **Segreteria**

Il personale incaricato riceve i documenti prodotti e condivisi dando corso al procedimento amministrativo stabilito. Raccoglie la documentazione consegnata dalle famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali,



monitora le scadenze ministeriali e regionali, aggiornando, insieme alle Funzioni Strumentali, i dati richiesti nelle piattaforme nazionali e regionali.

### **Famiglia**

Inoltre la documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi. Assume la corresponsabilità del progetto educativo- didattico, collaborando alla stesura di PEI o PDP e al monitoraggio.

### **AUSL**

Su richiesta della famiglia effettua la valutazione degli alunni che presentano fragilità e redige la relazione iniziale. Il referente clinico, in accordo con la famiglia, predispone la visita con la commissione medico legale, che può produrre l'Accertamento della condizione della disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica. A seguito dell'emissione del documento precedente l'Unità di Valutazione Multidisciplinare - uno specialista in neuropsichiatria infantile o medico specialista esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore - nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale, redige il Profilo di Funzionamento.

Per quanto riguarda l'applicazione delle norme relative alle nuove modalità di certificazione della disabilità, in attesa delle previste Linee guida da parte del Ministero della Salute, le procedure di iscrizione per il prossimo anno scolastico seguiranno la prassi corrente. Alla domanda di iscrizione, in caso di alunni o studenti con disabilità, andranno allegate le certificazioni e le diagnosi previste dalle norme finora vigenti: Certificazione di Integrazione Scolastica (CIS) e Diagnosi Funzionale (DF).

### **Ente Locale**

Collabora attivamente con l'Istituto scolastico mettendo a disposizione spazi e risorse. Predispone il Piano dell'Offerta formativa Territoriale (POT) dal quale i team selezionano i percorsi che ritengono più adeguati ad ampliare il Piano dell'offerta formativa d'istituto.

## INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISABILITÀ CERTIFICATA (DVA) (Legge n. 104/1992)

### **Gli alunni diversamente abili**

La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi sociosanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati, per sostenere il diritto di questi studenti al processo di inclusione. Tale percorso è documentato, in questo momento di passaggio dalla normativa previgente a quella attualmente in vigore:

- Certificato di Integrazione Scolastica rilasciato dalla commissione INPS;
- Diagnosi Funzionale rilasciata dal clinico AUSL referente;
- Profilo Dinamico Funzionale;
- Piano Educativo Individualizzato (PEI).

A questi documenti si aggiungono:

- Verbali dei gruppi operativi
- Relazione finale al termine di ciascun anno scolastico.<sup>5</sup>

### **Figure di riferimento e azioni svolte**

Il Dirigente Scolastico decreta la composizione di ciascun GLO, convoca e presiede l'incontro o nomina un suo delegato.

La Funzione Strumentale per gli alunni DVA organizza il GLO e presiede l'incontro su delega del DS; coordina la predisposizione del PEI collaborando con la segreteria. Il Team docente/Consigli di classe/coordinatore di classe stila il PEI sulla base delle osservazioni svolte durante le prime settimane di scuola, indicando obiettivi educativi e didattici, modalità operative, metodologie, strategie, strumenti, attività, barriere e facilitatori necessari al percorso di inclusione dell'alunno. Il PEI viene sottoscritto dai componenti del GLO. La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e fa riferimento agli obiettivi raggiunti rispetto al Piano Educativo Individualizzato. Il PEI può subire variazioni e integrazioni durante l'anno scolastico. Il personale ATA collabora con il personale docente, si occupa della sorveglianza e dell'assistenza degli alunni con disabilità. L'AUSL si mantiene in rete con la scuola attraverso la Funzione strumentale DVA, collabora con scuola e famiglia rispetto agli aspetti diagnostici e terapeutici. L'Ente Locale, quando richiesto dalla documentazione diagnostica dell'alunno, eroga risorse a supporto del percorso educativo, la figura educativa e percorsi progettuali mirati, in collaborazione con le cooperative individuate sul territorio. L'educatore specializzato collabora con la scuola al progetto educativo dell'alunno supportando autonomie e socializzazione.

## INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) (Legge n. 170/2010)

La valutazione diagnostica e clinica degli alunni spetta agli specialisti dell'AUSL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati (neuropsichiatri infantili e psicologi di strutture private). Lo specialista rilascia – anche in un unico documento - la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale insieme al Consiglio di classe o al Team dei docenti si definiscono i contenuti del PDP, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Predisposizione del PDP

---

<sup>5</sup> Tali documenti sono conservati in segreteria nel fascicolo personale dell'alunno.

Una volta in possesso di diagnosi e certificazione, il Consiglio di classe o il Team dei docenti deve garantire "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. L'Istituto predispose un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Alla stesura del PDP possono contribuire anche gli specialisti che seguono l'alunno. Per essere in vigore, il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe o dal Team dei docenti, dal Dirigente Scolastico e, preferibilmente, dagli specialisti. La sottoscrizione occorre avvenga entro il 30 novembre per gli alunni già iscritti e per i quali è già presente la documentazione diagnostica. In caso la certificazione venga consegnata alla scuola successivamente, il PDP dovrebbe essere operativo entro 3 mesi. L'adozione delle misure è collegiale. Gli incontri dei docenti con gli specialisti e la famiglia vengono verbalizzati.

Il PDP dello studente raccoglie:

- La descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni contenute nella certificazione;
- L'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal Consiglio di classe;
- Le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente;
- Le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);
- I criteri di valutazione adottati.

Figure di riferimento e azioni svolte

Il Referente o Funzione Strumentale organizza e coordina i laboratori per prevenire e ridurre le difficoltà di letto scrittura (primo ciclo scuola primaria) e di potenziamento (secondo ciclo scuola primaria). Supporta le famiglie e i docenti per concertare la stesura del PDP e ne supervisiona la compilazione. L'Istituto collabora con centri specializzati svolgendo laboratori a ulteriore supporto delle strategie per l'apprendimento per gli alunni DSA.

INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) (Legge n. 170/2010)

La CM n°8 del 6 marzo 2013 individua gli alunni con disturbi evolutivi specifici: deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e iperattività, funzionamento intellettivo limite, svantaggio socioeconomico, linguistico culturale, difficoltà derivanti da elementi oggettivi o ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Agli alunni che rientrano nell'area dei BES in modo continuativo o transitorio l'Istituto offre una risposta personalizzata.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, psicologi dell'ASL o privati e il Pediatra che segue il bambino). Il Consiglio di Classe o il Team dei docenti, acquisita la dovuta documentazione, attua azioni educative didattiche mirate che saranno registrate nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) adeguandolo alla situazione. Il rapporto con la famiglia è comunque determinante sia riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà che alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe o del Team docenti per favorire il successo formativo dello studente.

Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe o team docenti predispose un piano didattico personalizzato che contenga gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e

valutazione, strumenti compensativi e/o dispensativi. Il PDP viene condiviso con la famiglia che lo sottoscrive. Il PDP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto di intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può presentare anche caratteristiche di differenziazione dal percorso curricolare.

#### Figure di riferimento e azioni svolte

La Funzione Strumentale dell'area Benessere predispose schede di osservazione e rilevazione degli alunni che presentano uno svantaggio. L'Istituto predispose laboratori Benessere in orario scolastico; si avvale del Piano dell'Offerta Territoriale del Comune di San Lazzaro per i laboratori di alfabetizzazione lingua italiana L2.

#### LA VALUTAZIONE

“La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: (...) è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.” (Linee Guida allegate a O.M. n. 172, 04.12.2020)

La valutazione per l'apprendimento ha carattere formativo in quanto le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni, ai loro stili di apprendimento, partendo ciò che può essere valorizzato. L'Istituto, come richiamato dalle Indicazioni Nazionali del 2012, “promuove un processo continuo di circolarità tra progettazione di percorsi educativo didattici e valutazione tesa ad attivare le azioni da intraprendere, regolare quelle avviate, promuovere il bilancio critico di quelle condotte a termine, in un'ottica di valutazione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

La recente normativa introduce, per la scuola primaria, il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, compresa educazione civica, come strumento che permette di rappresentare gli articolati processi cognitivi, meta – cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

Il giudizio descrittivo di ogni studente, riportato nel documento di valutazione, si riferisce a quattro differenti livelli di apprendimento: avanzato, intermedio, base e in via di acquisizione.

I livelli sono definiti in base ad almeno quattro dimensioni - individuate nel confronto tra mondo della ricerca e mondo della scuola - così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a

risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione. La valutazione degli alunni DVA sarà espressa con giudizi descrittivi coerenti agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP). Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica elaborata con il PDP.

La valutazione alla scuola secondaria, in decimi, sarà effettuata in relazione agli obiettivi programmati e presenti nel PEI e nel PDP in cui verranno indicate le eventuali misure dispensative e strumenti compensativi. Nella valutazione si terrà sempre conto dell'impegno e delle abilità raggiunte in rapporto alla situazione di partenza. Verranno valutate tutte le attività laboratoriali svolte al di fuori della classe. I docenti dei laboratori inviano infatti ai coordinatori di classe una scheda valutativa che verrà presentata nei rispettivi Consigli di Classe in sede di scrutinio.

#### Azioni inclusive attuate nel presente anno scolastico

Interventi a sostegno del benessere per prevenire il disagio scolastico	<ul style="list-style-type: none"><li>● Percorsi di screening dei livelli di apprendimento della letto – scrittura nelle classi del primo ciclo della scuola primaria in collaborazione con AUSL.</li><li>● Laboratori di potenziamento di processi di letto scrittura, a piccolo gruppo.</li><li>● Laboratori di supporto allo studio in collaborazione con centri specializzati.<ul style="list-style-type: none"><li>● Collaborazione con dopo scuola territoriali</li><li>● Progetti a supporto del benessere con attivazione di risorse interne.</li><li>● Laboratori Benessere: prevenzione disagio, orientamento e prevenzione dispersione scolastica con la collaborazione della Dott.ssa Battisti.</li><li>● Laboratorio in piccolo gruppo contro la dispersione scolastica in collaborazione con CNOS – Castel de Britti</li><li>● Laboratori piano estate: (coro, ambiente, scrittura creativa, lettura creativa, manipolazione con l'argilla, cilil, matematica facile, radiofonia, teatro).</li><li>● laboratorio di robotica.</li><li>● Gruppo sportivo: "Scuola attiva Junior"</li></ul></li><li>● Laboratori di prevenzione: bullismo, cyberbullismo, uso corretto dei social, educazione all'affettività e sessualità, droghe, fumo e alcool.</li><li>● Peer to peer.</li><li>● Yoga.</li><li>● Laboratori a classi aperte e classi parallele*.</li></ul>
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Teatro. <ul style="list-style-type: none"> <li>● Lezioni di preparazione alla certificazione KET e iscrizione all'esame.</li> </ul> </li> <li>● Cineforum con il gruppo classe. <ul style="list-style-type: none"> <li>● Progetto Documenta: tutte le classi della secondaria di primo grado</li> </ul> </li> <li>● Fotografia sociale.</li> <li>● Attività motorie.</li> <li>● Attivazione della figura del tutor per alunni in situazione di fragilità a rischio di dispersione scolastica.</li> <li>● Formazione docenti legate ai temi della prevenzione e gestione di comportamenti problema.</li> <li>● Formazione docenti: modalità di comunicazione docente – genitore, docente – alunno.</li> </ul>
Interventi a sostegno di una didattica inclusiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Laboratorio musicale in collaborazione con associazioni del territorio per gli alunni di tutte le classi della scuola secondaria.</li> <li>● Laboratori in piccolo gruppo (interni alla classe) e a semi-classe.</li> </ul>
Interventi a sostegno della genitorialità	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sportello d'ascolto, per tutti gli alunni della secondaria di primo grado, per tutti i genitori e i docenti.</li> </ul>

\*Attività non realizzate a causa del Covid-19

#### Continuità verticale e orizzontale

Continuità verticale e orizzontale	La scuola dedica una particolare cura a tutti gli alunni nella fase di inserimento in qualsiasi ordine di scuola, organizzando mirate attività di accoglienza. Per gli alunni BES la priorità della scuola è quella di accogliere informazioni sui singoli alunni, collaborando con la famiglia, i docenti della scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti per strutturare sensati percorsi formativi.
------------------------------------	---

## AZIONI PER L'AMPLIAMENTO DELL'INCLUSIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2022/ 2023

Rilevata l'eterogeneità che caratterizza i gruppi classe e tenuto conto dell'effetto determinato dall'emergenza sanitaria ci si propone di potenziare i seguenti ambiti:

- interventi a sostegno del benessere per prevenire il disagio scolastico
  - potenziare i progetti benessere (elencati nel PTOF);
  - dare continuità e valorizzare il servizio “sportello di consulenza psicologica per alunni e docenti”;
  - utilizzare in modo condiviso strumenti specifici in caso di alunni che manifestano gravi disturbi di comportamento;
- interventi a sostegno di una didattica inclusiva
  - partire dalle conoscenze e dalle abilità pregresse degli studenti facendo riferimento all'ICF;
  - potenziare la progettualità interdisciplinare e collegiale;
  - potenziare l'uso di strategie cooperative: peer tutoring, cooperative learning in piccolo gruppo e semi classe;
  - costruire percorsi di studio partecipati;
  - potenziare l'attività di laboratorio;
- interventi a sostegno della genitorialità
  - dare continuità e valorizzare il servizio “sportello di consulenza psicologica per genitori”;
  - potenziare incontri di confronto/dibattito su tematiche relative al benessere dell'infanzia/adolescenza, sviluppando il dialogo scuola /famiglia
- interventi a sostegno dei docenti
  - corsi di formazione per docenti che prevedano una ricca parte laboratoriale e di condivisione di esperienze;
  - autovalutazione del grado di inclusione percepito attraverso l'utilizzo di strumenti standardizzati.

Si ritiene pertanto necessario:

- potenziare la formazione degli insegnanti;
- organizzare laboratori finalizzati all'acquisizione di competenze necessarie ad un utilizzo funzionale degli strumenti compensativi digitali;
- sperimentare l'uso di uno o più strumenti condivisi che permettano a ciascun Team di innovare la propria modalità di progettazione e valutazione.<sup>6</sup>
- autovalutazione a livello d'Istituto del grado di inclusione percepito attraverso l'utilizzo di strumenti standardizzati.

---

● <sup>6</sup> Si fa riferimento sia ad una valutazione - formativa e sommativa - centrata sugli apprendimenti conseguiti dagli studenti; sia ad una valutazione che verta sull'azione didattica del docente finalizzata alla riprogettazione della propria azione didattica ed educativa;